Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il controllo dei bilanci

2024/2052(INI)

21.2.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sul controllo delle attività finanziarie della Banca europea per gli investimenti – Relazione annuale 2023
(2024/2052(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Ondřej Knotek

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul controllo delle attività finanziarie della Banca europea per gli investimenti – Relazione annuale 2023
(2024/2052(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti la relazione sull'attività 2023 della Banca europea per gli investimenti (BEI), in data 1°febbraio 2024, dal titolo "Piano per una vita sostenibile" e il documento della BEI, in data 2 febbraio 2023, dal titolo "Piano operativo 2023-2025 del Gruppo BEI",

– visto il rapporto della BEI sugli investimenti 2023-2024 dal titolo "Trasformazione come chiave per la competitività", pubblicato il 7 febbraio 2024,

– visto il documento della BEI, in data 8 maggio 2023, dal titolo "Mid-term review of the EIB Energy Lending Policy" (Riesame intermedio della politica di prestiti della BEI nel settore dell'energia),

– visto il rapporto della BEI sull'attuazione della politica di trasparenza del Gruppo BEI nel 2023, pubblicato il 1° luglio 2024,

– visto il documento della BEI, in data 27 novembre 2023, dal titolo "The EIB Group PATH Framework – Version 1.2 of November 2023 – Supporting counterparties on their pathways to align with the Paris Agreement" (Il quadro PATH del Gruppo BEI – Versione 1.2 (novembre 2023) – Sostenere le controparti nei loro percorsi di allineamento all'accordo di Parigi),

– visti i documenti della BEI, in data 21 giugno 2024, dal titolo "EIB Group 2024-2027 Strategic Roadmap" (Tabella di marcia strategica 2024-2027 del Gruppo BEI) e, in data 29 novembre 2023, dal titolo "EIB Global Strategic Roadmap" (Tabella di marcia strategica globale della BEI),

– vista la relazione del Gruppo BEI sulla sostenibilità 2023, pubblicata il 25 luglio 2024,

– vista la nota informativa della BEI, in data 6 febbraio 2023, dal titolo "The European Investment Bank’s approach to human rights" (L'approccio della Banca europea per gli investimenti in materia di diritti umani),

– vista la relazione 2023 sul Meccanismo per il trattamento delle denunce del Gruppo BEI, pubblicata il 10 giugno 2024,

– visto il documento della BEI, in data 14 ottobre 2024, dal titolo "Diversity, Equity and Inclusion at the EIB Group" (Diversità, equità e inclusione presso il Gruppo BEI),

– vista la pubblicazione della BEI, in data 23 settembre 2024, dal titolo "EIB Audit Committee Annual Reports for the year 2023" (Relazioni annuali del comitato di verifica della BEI per il 2023),

– vista la relazione della BEI, in data 15 luglio 2024, dal titolo "EIB Group activities in EU cohesion regions 2023" (Attività del Gruppo BEI nelle regioni della coesione dell'UE 2023),

– vista la relazione della BEI, in data 19 ottobre 2023, dal titolo "Indagine della BEI sugli investimenti 2023 – Unione europea",

– vista la relazione della BEI, in data 26 giugno 2024, dal titolo "EIB Group support for EU businesses: Evidence of impact in addressing market failures" (Sostegno del Gruppo BEI alle imprese dell'UE: Prove dell'impatto nell'affrontare i fallimenti del mercato),

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, in data 5 marzo 2024, dal titolo "Una nuova strategia industriale europea per il settore della difesa: conseguire la prontezza dell'UE attraverso un'industria europea della difesa reattiva e resiliente" (JOIN(2024)0010),

– vista la relazione speciale della Corte dei conti 22/2024 dal titolo "Doppio finanziamento dal bilancio dell'UE",

– vista la relazione della BEI, in data 29 dicembre 2023, dal titolo "European Investment Bank Group Risk Management Disclosure Report – June 2023" (Relazione informativa sulla gestione dei rischi del Gruppo Banca europea per gli investimenti – Giugno 2023),

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2025),

A. considerando che la BEI è la più grande banca multilaterale di sviluppo al mondo, dato il volume dell'assunzione e dell'erogazione di prestiti;

B. considerando che, in quanto banca multilaterale per gli investimenti di proprietà degli Stati membri dell'UE, la BEI è gestita da un consiglio dei governatori, da un consiglio di amministrazione e da un comitato direttivo, e dispone di meccanismi interni propri in materia di responsabilità, governance e verifica;

C. considerando che la BEI opera in un mercato competitivo, ma è anche un organo dell'UE che dovrebbe rispettare elevati standard di trasparenza e di coinvolgimento delle parti interessate;

D. considerando che la BEI ha obiettivi trasversali per l'azione per il clima e la sostenibilità ambientale, la coesione e la convergenza economiche e sociali, la transizione digitale e il sostegno alle priorità dell'azione esterna dell'UE in tutto il mondo, e che il suo finanziamento è in linea con le priorità politiche dell'UE;

E. considerando che alla BEI è altresì affidato il compito di reperire, attraverso attività di assunzione di prestiti, le risorse essenziali per l'attuazione delle politiche dell'UE;

F. considerando che l'agenda strategica del Consiglio europeo per il periodo 2024-2029 prevede un ruolo rafforzato per il Gruppo BEI quale catalizzatore della difesa e della sicurezza dell'UE e mette in evidenza la necessità di rafforzare la competitività dell'UE

attraverso un significativo sforzo di investimento collettivo, mobilitando finanziamenti sia pubblici che privati;

G. considerando che la relazione Draghi sul futuro della competitività europea[1] ha formulato numerosi suggerimenti per ampliare ulteriormente il ruolo della BEI nel finanziamento delle politiche dell'UE e consentire alla Banca di assumere maggiori rischi;

H. considerando che è essenziale affrontare gli ostacoli che si frappongono all'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole e medie imprese (PMI) e delle imprese a media capitalizzazione; che i sistemi di prestito e di garanzia pubblici sono un importante strumento di politica anticiclica, soprattutto durante le recessioni economiche, ma anche per attenuare i fallimenti strutturali del mercato;

I. considerando che la BEI è un elemento essenziale dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo nonché il maggiore finanziatore multilaterale nelle regioni del vicinato dell'UE;

J. considerando che il successo delle politiche dell'UE e la loro attuazione efficace dipendono sempre più dal Gruppo BEI; che è evidente che l'intensità e la qualità del controllo, da parte del Parlamento, delle attività finanziarie della BEI dovrebbero essere coerenti con l'intensità della cooperazione BEI-Commissione, che è diventata molto significativa;

K. considerando che il modello di business della BEI richiede i più elevati standard di integrità, responsabilità e trasparenza e che occorre adottare, aggiornandole costantemente, misure adeguate per contrastare tutte le forme di frode, riciclaggio, finanziamento del terrorismo e criminalità organizzata;

Operazioni finanziarie e performance

1. osserva che la BEI ha agito in modo efficace ed efficiente in un contesto internazionale interessato da sfide globali connesse alle situazioni geopolitiche, agli effetti dei cambiamenti climatici e ad altre situazioni che influiscono sull'economia mondiale;

2. rileva che il risultato consolidato del Gruppo BEI nel quadro dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) ammontava a 2,272 miliardi di EUR nel 2023, rispetto ai 2,327 miliardi di EUR del 2022 (una diminuzione del 2,4 % sui dodici mesi);

3. osserva che il coefficiente di liquidità totale della BEI è rimasto entro i limiti interni alla fine del 2023; sottolinea che il rating AAA della BEI con una prospettiva "stabile" è necessario per garantire adeguate fonti di finanziamento a tassi preferenziali sul mercato e deve essere preservato; sottolinea altresì che l'elevata affidabilità creditizia della BEI è fondamentale per il successo del suo modello di business;

4. rileva che gli esborsi totali della BEI sono ammontati a 54,4 miliardi di EUR nel 2023 (di cui 53,4 miliardi di EUR a titolo delle risorse proprie della BEI), mentre nel 2022 erano ammontati a 54,3 miliardi di EUR (di cui 53,3 miliardi di EUR a titolo delle risorse proprie della BEI); osserva che, secondo un modello economico sviluppato

[1] Draghi, M., *Il futuro della competitività europea*, settembre 2024.

congiuntamente dal Dipartimento Studi economici della BEI e dal Centro comune di ricerca della Commissione, gli investimenti complessivi sottoscritti nell'ambito dell'UE dal Gruppo BEI nel solo 2023 creeranno circa 1 460 000 nuovi posti di lavoro nell'UE-27 entro il 2027 e avranno un impatto sull'economia dell'Unione equivalente a un aumento del PIL di 1,03 punti percentuali;

InvestEU, la semplificazione del quadro finanziario pluriennale e il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)

5. accoglie con favore l'adozione, il 13 dicembre 2023, del piano operativo del Gruppo BEI per il periodo 2024-2026, che sintetizza le priorità stabilite e le attività da svolgere per realizzare la strategia del Gruppo BEI nei prossimi tre anni;

6. ricorda che al Gruppo BEI è stato assegnato il 75 % (19,6 miliardi di EUR) della garanzia di bilancio dell'UE fornita nel quadro del regolamento InvestEU[2]; evidenzia che nel solo 2023 la BEI ha approvato 30 operazioni nell'ambito di InvestEU per un totale di 9,1 miliardi di EUR;

7. sottolinea che, nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2021-2027, la BEI gestisce 87 mandati della Commissione, che passano a circa 130 se si calcolano quelli relativi alla gestione concorrente e assegnati dai governi locali e dagli Stati membri, e osserva che la BEI elabora ogni anno non meno di 457 relazioni per tali mandati; sottolinea inoltre che la riduzione della burocrazia e la semplificazione sono ritenute necessarie per consentire un migliore utilizzo delle risorse;

8. sottolinea che la BEI gestisce sei mandati dell'RRF in quattro Stati membri, firmati nel 2021 (Grecia e Italia), nel 2022 (Romania) e nel 2024 (Spagna), per un valore complessivo di 8,7 miliardi di EUR; è consapevole, tuttavia, che l'introduzione di strumenti basati sul "finanziamento non collegato ai costi", che sono notevolmente aumentati in termini di volume con l'RRF, accentua oggettivamente il rischio di errori e di cattiva gestione, in particolare il doppio finanziamento; invita la Commissione e la BEI, nella sua qualità di partner principale e consulente, ad astenersi dal presentare nuove proposte che utilizzino l'RRF come modello per la definizione di meccanismi di finanziamento, anche nella futura proposta della Commissione relativa a un quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027; ribadisce che la semplificazione perseguita dalla BEI non dovrebbe andare a scapito della solidità della gestione delle risorse dell'UE e della possibilità di esercitare un controllo per garantire la responsabilità degli attori pertinenti, come stabilito dai trattati;

Sicurezza energetica

9. prende atto del costante sostegno della BEI alla sicurezza dell'approvvigionamento, che si concretizza principalmente nel rafforzamento delle reti elettriche e delle infrastrutture transfrontaliere, nella riduzione della domanda di energia attraverso progetti di efficienza energetica e nella promozione della produzione di energia a basse emissioni di carbonio; sottolinea che la BEI ha sostenuto nuove dimensioni della sicurezza

[2] Regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021, che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017 (GU L 107 del 26.3.2021, pag. 30, ELI: https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/523/oj).

energetica, come la gestione della domanda e lo stoccaggio dell'energia, e ha promosso lo sviluppo di un approvvigionamento sostenibile delle materie prime critiche necessarie per la transizione energetica;

10. ribadisce il suo invito ad affrontare la povertà energetica e ricorda che la crisi dell'energia sta alimentando pressioni inflazionistiche, aumentando l'insicurezza alimentare e riducendo i bilanci delle famiglie, e invita la BEI a utilizzare il meccanismo per una transizione giusta e il Fondo per la modernizzazione al fine di sostenere le regioni e le popolazioni più colpite dalla transizione energetica; è consapevole del fatto che molti settori si trovano ad affrontare sfide crescenti a causa dell'effetto congiunto dell'adattamento agli obiettivi del Green Deal e delle conseguenze della crisi energetica e dell'aumento dell'inflazione; invita la BEI a intensificare gli sforzi per ridurre il costo del capitale delle tecnologie pulite;

11. osserva che nel luglio 2023 il Gruppo BEI ha aumentato gli obiettivi di finanziamento dell'impegno dell'ottobre 2022 da 30,0 miliardi di EUR fino al 2027 a 45,0 miliardi di EUR (REPowerEU+), al fine di intensificare gli sforzi per sostenere la sicurezza energetica dell'UE;

12. sottolinea che nel 2023 la BEI ha fornito circa 21,4 miliardi di EUR di finanziamenti per progetti connessi all'energia, di cui circa 19,8 miliardi di EUR nell'UE e 1,6 miliardi di EUR al di fuori dell'UE;

13. ritiene che l'idrogeno e i suoi derivati, soprattutto se ottenuti da fonti rinnovabili, possano svolgere un ruolo nel conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE e nella riduzione della dipendenza dai combustibili fossili; invita la BEI a svolgere un ruolo chiave nella mobilitazione degli investimenti privati;

Politica di difesa e di sicurezza

14. sottolinea che nel maggio 2024 il consiglio di amministrazione della BEI ha approvato il piano d'azione del Gruppo BEI in materia di sicurezza e difesa per rafforzare il sostegno all'industria della sicurezza e della difesa dell'UE; evidenzia che il sostegno della BEI è fornito alle PMI e alle start-up innovative nel settore della sicurezza e della difesa in base al principio del "duplice uso", confermando il criterio dell'"uso civile credibile", ma abolendo il test dei ricavi;

15. sottolinea il valore aggiunto delle misure innovative che la BEI ha adottato per accelerare gli investimenti nel settore della sicurezza e della difesa, e dello "sportello unico", che funge da punto di accesso unico per i clienti e i portatori di interessi esterni, ai quali offre assistenza specialistica per facilitare l'accesso al sostegno del Gruppo BEI;

16. ha preso atto del fatto che, nel giugno 2023, la BEI ha approvato un aumento dell'iniziativa strategica per la sicurezza europea per quanto riguarda gli investimenti nel settore della sicurezza nell'UE, che sono passati da 6,0 miliardi di EUR a 8,0 miliardi di EUR per il periodo dal 2022-2027, compresi i settori dello spazio e della cibersicurezza; incoraggia la BEI a rafforzare i partenariati istituzionali con l'Agenzia dell'UE per il programma spaziale e altri partner potenzialmente pertinenti;

17. apprezza la cooperazione della BEI con l'Agenzia europea per la difesa e accoglie con favore la firma, il 3 ottobre 2024, di un aggiornamento del memorandum d'intesa tra i due organi;

Infrastrutture ed edilizia sociali

18. sottolinea che gli acquisti di alloggi e i prezzi degli affitti sono aumentati in modo significativo negli ultimi anni, riducendo l'accessibilità economica di molte aree metropolitane dell'UE e compromettendo l'accesso ad esse; accoglie con favore l'inclusione del sostegno alle infrastrutture sociali nelle otto priorità strategiche del Gruppo BEI per il periodo 2024-2027 e concorda sul fatto che gli investimenti in alloggi efficienti sotto il profilo energetico, sostenibili e accessibili, in un'assistenza sanitaria all'avanguardia e nell'istruzione sono essenziali per aumentare la produttività e contribuire a società forti e resilienti;

19. ritiene che la cooperazione con le autorità locali, i governi locali e i rappresentanti della società civile dovrebbe promuovere lo sviluppo dell'edilizia sociale; è consapevole del fatto che l'efficacia dell'azione della BEI nel settore degli alloggi e delle infrastrutture sociali dipende anche dall'eliminazione degli ostacoli di politica e normativi;

Sostegno alle PMI, alle mid-cap, alle start-up e alle scale-up, all'unione dei mercati dei capitali e al ruolo del Fondo europeo per gli investimenti

20. sottolinea che le PMI, le start-up e le scale-up sono fondamentali per l'economia dell'UE; mette in evidenza che tali imprese si trovano ad affrontare sfide significative nell'accesso ai finanziamenti, ai mercati e ai talenti, il che ne limita la crescita; sostiene che la crescita e il dinamismo delle imprese sono fattori chiave per l'innovazione, la competitività e la produttività; incoraggia il Gruppo BEI a continuare ad affrontare tali questioni con programmi finanziari su misura, meccanismi di condivisione del rischio e strumenti finanziari orientati alle imprese;

21. ritiene che un'unione dei mercati dei capitali più forte possa stimolare i mercati delle cartolarizzazioni e dei capitali di rischio, consentendo di aumentare gli investimenti nell'economia reale, e che il finanziamento delle scale-up europee con capitali europei dovrebbe costituire una priorità, come dimostra l'iniziativa "European Tech Champions", varata nel febbraio 2023 per finanziare imprese tecnologiche europee promettenti; osserva che l'iniziativa "European Tech Champions" è integrata dall'iniziativa europea "Scale-up", che mira a fornire finanziamenti fondamentali alle imprese europee ad alta tecnologia nella loro fase di sviluppo avanzato;

22. riconosce la missione del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) di sostenere l'accesso ai finanziamenti per le microimprese e le piccole e medie imprese europee; ritiene che le attività del FEI per lo sviluppo dell'ecosistema europeo di capitali di rischio dovrebbero essere potenziate;

23. elogia il sostegno fornito dal Gruppo BEI a circa 400 000 PMI e mid-cap nel solo 2023, con 31,1 miliardi di EUR di finanziamenti, compresi prestiti e garanzie per le imprese (di cui 14,9 miliardi di EUR sono stati investiti dal FEI), che hanno portato alla mobilitazione di oltre 134 miliardi di EUR, e osserva che a tal fine ha collaborato con quasi 300 istituzioni partner in tutta Europa;

24. ricorda che la mobilitazione del Fondo europeo di garanzia si è conclusa nel 2023 e che i suoi esborsi destinati ad aiutare le PMI a riprendersi dagli effetti negativi della pandemia hanno raggiunto circa 200 000 PMI in tutta l'UE; ricorda altresì le preoccupazioni espresse in precedenti risoluzioni in merito alla trasparenza dei processi decisionali e alle informazioni sui destinatari finali;

25. osserva che le misure del FEI in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo comprendono la valutazione dei rischi connessi ai prodotti e alle operazioni, l'esercizio della dovuta diligenza delle controparti, il controllo dell'assetto proprietario e delle persone chiave contro le sanzioni e i media avversi, l'introduzione di una formazione obbligatoria per tutto il personale e la conclusione di un accordo con l'unità di informazione finanziaria lussemburghese sulla segnalazione e il seguito di operazioni sospette eventualmente individuate;

Settori strategici chiave quali coesione, azione per il clima, sostenibilità ambientale e digitalizzazione

26. apprezza il fatto che, nel suo Orientamento alla coesione per il periodo 2021-2027, la BEI si sia impegnata a destinare almeno il 40 % dei suoi finanziamenti totali nell'UE tra il 2022 e il 2024 a progetti nelle regioni di coesione, e che nel 2023 tali finanziamenti abbiano rappresentato il 42 % del totale dei prestiti dell'UE (rispetto al 40 % del 2022); sottolinea che la quota di finanziamenti della BEI destinati alle regioni meno sviluppate è passata dal 24 % del 2022 al 26 % del 2023, per un importo di 17,2 miliardi di EUR, ben al di sopra dell'obiettivo del 21 % stabilito nell'Orientamento alla coesione della BEI per il 2023; invita nuovamente la BEI a continuare a monitorare e analizzare le carenze che impediscono a talune regioni o paesi di trarre pieno vantaggio dal sostegno e dall'assistenza finanziari della BEI;

27. riconosce che negli ultimi 15 anni i servizi di consulenza della BEI hanno sostenuto oltre 1 000 progetti nelle regioni di coesione; ritiene che occorra prestare maggiore attenzione alle iniziative per le regioni meno sviluppate e in transizione, e alla promozione attiva delle opportunità di finanziamento in tali regioni;

28. prende atto delle numerose misure promosse dalla BEI nelle regioni di coesione a sostegno del settore sanitario, tra cui HERA Invest, una garanzia di 100 milioni di EUR istituita in collaborazione con la Commissione per sostenere gli investimenti in materia di ricerca e sviluppo avanzati; incoraggia la BEI a promuovere investimenti mirati nei principali facilitatori sistemici delle regioni di coesione, quali l'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione, alloggi sociali e a prezzi accessibili, connettività digitale e finanziamenti locali per le città e le regioni, attraverso prestiti diretti (come lo Urban Infrastructure Framework Loan) o strumenti finanziari, e a sfruttare le sinergie tra le sovvenzioni dell'UE e i prestiti della BEI per sostenere la connettività ferroviaria transfrontaliera, che è fondamentale per una migliore integrazione nel mercato unico dell'UE;

29. sottolinea che nel solo 2023 la BEI ha firmato 41,8 miliardi di EUR di finanziamenti per l'azione climatica e 25,1 miliardi di EUR per la sostenibilità ambientale (rispettivamente 35,1 miliardi di EUR e 15,9 miliardi di EUR nel 2022); osserva che i finanziamenti della BEI per l'adattamento ai cambiamenti climatici hanno raggiunto un totale di 2,7 miliardi di EUR nel 2023, pari al 6,4 % del totale destinato all'azione per il clima

(rispetto a 1,9 miliardi di EUR, ossia il 5,4 %, nel 2022); sottolinea che nel 2023 il 60 % dei finanziamenti della BEI è stato destinato all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale;

30. accoglie con favore che la BEI abbia incluso l'agricoltura e la bioeconomia tra le sue priorità fondamentali; ribadisce che il settore agricolo si trova ad affrontare sfide crescenti e che gli agricoltori dell'UE sono tenuti ad adattarsi agli obiettivi del Green Deal europeo, ad affrontare le perturbazioni causate dagli effetti della crisi energetica e ad adeguarsi all'aumento dell'inflazione; invita il Gruppo BEI ad accrescere il proprio coinvolgimento nel settore agricolo;

31. apprezza il fatto che la BEI sia uno dei principali sostenitori della digitalizzazione dell'UE; incoraggia la BEI a rafforzare il sostegno alle reti digitali e a promuovere l'autonomia dell'UE nell'ambito delle tecnologie fondamentali;

32. osserva che il settore della cibersicurezza svolge un ruolo cruciale nel salvaguardare le imprese e i governi dalle minacce digitali sempre più sofisticate; accoglie con favore l'aumento degli investimenti in materia di sicurezza da 6 a 8 miliardi di EUR, finanziati attraverso l'iniziativa strategica per la sicurezza europea con l'obiettivo di affrontare le sfide in materia di sicurezza, anche nel settore New Space;

Attività della BEI al di fuori dell'UE

33. sottolinea che, nel suo secondo anno di attività, EIB Global ha erogato finanziamenti per un totale di 8,4 miliardi di EUR (rispetto ai 9,1 miliardi di EUR del 2022); osserva che, poiché i finanziamenti di EIB Global sono limitati al 50 % del costo totale dei progetti, il cofinanziamento degli investimenti mediante istituzioni di finanziamento allo sviluppo e banche multilaterali di sviluppo è ricorrente; invita la BEI e la Commissione a investire nell'audit interno e in funzioni di controllo indipendenti per garantire l'integrità e la solidità delle operazioni che coinvolgono partner non UE;

34. sottolinea che tutti gli interventi della BEI in Ucraina devono essere guidati dalle priorità per la ricostruzione ed essere pienamente allineati alle priorità e ai metodi stabiliti nel piano per l'Ucraina; osserva che la BEI continua a intensificare gli sforzi intesi a prevenire e a scoraggiare i casi di frode e corruzione in relazione ai progetti del Gruppo BEI attuati in Ucraina e a indagare su tali casi; ribadisce la richiesta di garantire una rigorosa condizionalità dell'assistenza finanziaria fornita all'Ucraina, che dovrebbe consentire un chiaro controllo attraverso clausole strategiche quali il diritto di visita e l'accesso alle informazioni e ai locali;

35. ritiene che un ruolo più incisivo della BEI apporterà un valore aggiunto alla ricostruzione dell'Ucraina e al processo di allargamento, ma anche ai futuri partenariati nell'ambito dell'agenda del Global Gateway dell'UE e alla politica europea di vicinato, e contribuirà al sostegno degli obiettivi di sviluppo sostenibile; incoraggia la Commissione a massimizzare la cooperazione con la BEI per mettere a frutto l'autonomia strategica dell'UE, in particolare nell'ambito dell'energia e delle materie prime;

36. sottolinea che, al fine di sostenere l'Ucraina, la BEI ha creato un portafoglio di prestiti di oltre 7 miliardi di EUR dall'inizio del conflitto con la Russia nel 2014; evidenzia che, al

31 dicembre 2023, le esposizioni della BEI (erogate e non ancora erogate) ammontavano a 5,75 miliardi di EUR, coperti prevalentemente da garanzie dell'UE nell'ambito del mandato per i prestiti esterni;

37. prende atto delle numerose azioni intraprese in Moldova, per attenuare gli effetti della recessione economica e della crisi energetica e per sostenere il percorso del paese verso l'adesione all'UE, e nei Balcani occidentali, dove nel 2023 EIB Global ha investito 1,2 miliardi di EUR, in aggiunta ad altri 700 milioni di EUR per migliorare la sicurezza stradale e la rete ferroviaria; si compiace dell'adozione dello strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali avvenuta nel 2024;

Architettura del sistema di rendicontabilità della BEI

38. ricorda che il controllo interno della BEI è diretto dall'Ispettorato generale (IG), composto da tre divisioni (valutazione delle operazioni, meccanismo di reclamo e indagini sulle frodi) attive nel settore della rendicontabilità, che svolgono ruoli complementari contribuendo alla gestione coerente delle denunce e dei reclami;

39. osserva che il meccanismo per il trattamento delle denunce del Gruppo BEI (EIB-CM) ha trattato un totale di 104 casi nel 2023 (97 nel 2022); nota che nel 2023 sono state ricevute 60 nuove denunce (54 nel 2022), di cui 44 considerate ricevibili e 29 riguardavano progetti finanziati dalla BEI, 27 dei quali al di fuori dell'Europa;

40. osserva che il comitato per i reclami in materia di appalti pubblici è il comitato indipendente della BEI preposto alla gestione dei reclami relativi alle procedure di appalto per i progetti finanziati dalla BEI al di fuori dell'UE;

41. accoglie con favore gli sforzi della Divisione Indagini dell'Ispettorato generale (IG/IN) per cooperare e coordinare gli sforzi con le altre componenti dell'architettura antifrode dell'UE, in particolare l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la Procura europea, destinatari del 37 % delle indagini deferite nel 2023 (27 casi su 74);

42. osserva che l'IG/IN intraprende attività di individuazione delle frodi utilizzando il Fraud and Integrity Risk Scoring Tool (FIRST) e il Corruption Risk In Procurement (CRIP) Robot e che, nel 2023, 24 revisioni hanno portato a tre verifiche dell'integrità complete e approfondite;

43. deplora il fatto che, nonostante i ripetuti inviti del Parlamento, la relazione annuale dell'IG/IN non fornisca informazioni adeguate sull'entità finanziaria dei casi da essa trattati, sui fondi o mandati interessati, sui tipi di progetti coinvolti, sulle misure di mitigazione adottate, sul ruolo dei servizi della BEI e degli intermediari o partner coinvolti nei vari casi, né sugli Stati membri interessati; invita nuovamente l'IG/IN ad andare oltre la mera descrizione narrativa di alcuni studi di caso e a fornire preziose indicazioni sulla misura in cui sono salvaguardati gli interessi finanziari;

44. è consapevole del fatto che la politica di esclusione della BEI prevede un processo di esclusione autonomo che non è del tutto equivalente al sistema di individuazione precoce e di esclusione della Commissione in termini di norme decisionali, risultati e mezzi di ricorso; invita nuovamente la Commissione a individuare le potenziali lacune e a proporre soluzioni, compresa una procedura accelerata per applicare le decisioni di

esclusione della BEI attraverso il sistema di individuazione precoce e di esclusione; osserva che nel 2023 i procedimenti di esclusione basati sui riscontri dell'IG/IN hanno escluso cinque imprese dalla partecipazione a qualsiasi attività finanziata dalla BEI per un periodo di cinque anni;

45. accoglie con favore l'approvazione dell'Internal Control Framework Policy del Gruppo BEI avvenuta nel 2023; incoraggia la BEI a dare seguito alle osservazioni del comitato di verifica secondo cui sia l'audit interno che il quadro di controllo interno dovrebbero diventare funzioni di gruppo;

46. osserva che il revisore esterno indipendente della BEI è la terza linea di difesa; sottolinea che la rotazione periodica dei revisori e degli incarichi consente di apportare nuove prospettive e osserva pertanto che il revisore esterno della BEI deve essere soggetto a una rotazione periodica, eppure il suo mandato è stato prorogato fino al 2027 pur essendo revisore del Gruppo BEI dal 2009;

47. apprezza che il quadro di gestione dei rischi del Gruppo BEI e le relazioni semestrali sulla gestione dei rischi del Gruppo BEI siano efficaci e rispecchino i requisiti e le norme tecniche dell'Autorità bancaria europea;

48. è consapevole del fatto che, in linea con l'evolversi delle esigenze dell'Unione, nel 2024 le istituzioni dell'UE hanno approvato la modifica dello statuto proposta dal consiglio dei governatori della BEI aumentando il limite statutario del suo coefficiente di leva finanziaria[3] dal 250 % al 290 %, per consentire alla BEI di investire di più senza aumentare la base di capitale;

49. ritiene che la modifica del coefficiente di leva finanziaria sia un primo passo verso una maggiore assunzione di rischi; riconosce che gli investimenti in energie rinnovabili, infrastrutture sostenibili e tecnologie innovative sono essenziali per la competitività dell'UE, ma spesso comportano rischi maggiori a causa dell'incertezza dei rendimenti; sottolinea che una maggiore assunzione di rischi potrebbe aumentare la volatilità dei rendimenti della BEI, ma osserva che la BEI dispone di riserve di capitale (più di 56 miliardi di EUR nel 2023 rispetto ai 36 miliardi di EUR del 2014) che le consentirebbero di ampliare le proprie attività di rischio;

50. esprime preoccupazione per la situazione di Northvolt AB, un produttore di batterie le cui attività erano state considerate fondamentali per il processo di transizione verde; osserva che Northvolt AB beneficia di un importante pacchetto di prestiti della BEI pari a poco più di 942,6 milioni di EUR nell'ambito del finanziamento tramite debito finalizzato all'espansione di una *gigafactory*;

51. sottolinea che l'espansione della *gigafactory* avrebbe dovuto aumentare la capacità produttiva annua di batterie e aveva un'importanza strategica per la competitività globale; ritiene che l'intervento della BEI in tale operazione fosse in linea con la sua missione e con le strategie dell'UE nel settore;

52. invita la Commissione ad avviare una revisione interna per verificare i motivi e il contesto del fallimento di questo progetto di punta e a trarre insegnamenti da tale

[3] Il coefficiente di leva finanziaria indica la quantità di denaro che la BEI può erogare rispetto alle risorse proprie.

esperienza al fine di evitare che situazioni analoghe si ripetano o per consentirne l'individuazione precoce;

53. sostiene che il più grande valore aggiunto del sostegno dell'UE risiede nel promuovere investimenti più rischiosi in imprese innovative, potenziare le imprese strategiche dell'UE e agevolare progetti di transizione a lungo termine che non possono ottenere finanziamenti dal settore privato; ritiene che, per perseguire efficacemente i suoi obiettivi in materia di innovazione e competitività, il programma InvestEU dovrebbe concentrarsi sul finanziamento di investimenti più rischiosi e maggiormente orientati alla crescita, e che il Gruppo BEI dovrebbe intraprendere un numero maggiore di progetti più ampi e ad alto rischio, combinando un uso delle risorse di InvestEU maggiormente orientato all'assorbimento dei rischi con un uso delle risorse finanziarie proprie del Gruppo BEI analogamente orientato;

54. è consapevole del fatto che spesso i membri del comitato direttivo della BEI sono funzionari pubblici nei rispettivi paesi di origine prima di iniziare il loro mandato presso la BEI, che solitamente dura dai due ai sei anni, e che pertanto hanno il diritto di perseguire opportunità di sviluppo professionale a determinate condizioni durante il periodo di incompatibilità (esteso a 24 mesi dal termine del mandato presso la BEI); osserva che ai membri del comitato direttivo viene chiesto di informare il comitato di etica e di conformità in merito a eventuali negoziati per impieghi futuri e a chiederne l'approvazione il prima possibile;

55. ricorda i ripetuti inviti del Parlamento a rafforzare il meccanismo di prevenzione dei conflitti di interesse all'interno della BEI e a migliorare le modalità di gestione di tali casi, nonché a definire meglio le condizioni in base alle quali i vicepresidenti della BEI possono partecipare alle decisioni relative alle operazioni nei loro paesi di origine, e insiste affinché tali questioni siano affrontate in una revisione futura del codice di condotta del comitato direttivo;

56. sottolinea che, con la decisione del 31 ottobre 2023 sul caso 611/2022/KR, il Mediatore europeo ha constatato che un ex vicepresidente aveva partecipato all'approvazione di accordi di finanziamento tra la BEI e un istituto di credito agevolato nazionale[4] nel suo paese di origine nelle settimane precedenti la sua nomina a direttore esecutivo di tale istituto di credito, nonostante il responsabile della conformità della BEI avesse consigliato di evitare qualsiasi operazione con tale istituto di credito durante la sua procedura di nomina; è consapevole del fatto che questo caso risale a un momento precedente all'entrata in vigore dell'attuale codice di condotta del comitato direttivo, che ora include disposizioni specifiche sulle prospettive di impiego dei membri del comitato direttivo;

57. osserva che le misure di mitigazione, come il *ring-fencing* e i periodi di incompatibilità, sono le clausole precauzionali più comuni per la gestione dei casi di porte girevoli, e comprende che tali misure sono applicate e rispettate dai membri del comitato direttivo, anche nei casi recentemente trattati dai media;

Controllo, trasparenza e sorveglianza

[4] Gli istituti di credito agevolato nazionali fungono da intermediari finanziari tra la BEI e i progetti su piccola scala che beneficiano degli investimenti della BEI.

58. si rammarica del fatto che la Corte dei conti europea non possa ancora accedere a tutti i dati relativi alle operazioni della BEI; sostiene che la Corte dei conti dovrebbe avere il diritto di accedere a tutte le informazioni necessarie per valutare in modo esaustivo e completo tutte le operazioni della BEI concepite e realizzate per attuare qualsiasi politica dell'UE; invita la Corte dei conti a controllare dettagliatamente, al meglio delle sue capacità, tutte le operazioni che riguardano in qualche misura il bilancio dell'UE;

59. osserva che i principali compiti di audit sono affidati al comitato di verifica della BEI, che è un organismo totalmente indipendente; ritiene che il coinvolgimento di rappresentanti esterni qualificati in compiti specifici del comitato di verifica potrebbe rendere le analisi del comitato più oggettive;

60. osserva che la politica di trasparenza della BEI garantisce un compromesso tra il principio di apertura e la necessità di salvaguardare le informazioni sensibili; nota che la politica di trasparenza indica quali informazioni devono essere pubblicate in modo proattivo e quando – stabilendo, ad esempio, che le sintesi dei progetti devono essere pubblicate almeno tre settimane prima che il consiglio di amministrazione della BEI valuti il finanziamento del progetto ai fini dell'approvazione – e stabilisce le relative deroghe;

61. osserva che nel 2023 il consiglio di amministrazione della BEI ha approvato 449 progetti e che quasi tutte le sintesi di tali progetti sono state pubblicate (94 %), nella maggior parte dei casi (57 %) sono state pubblicate prima dell'approvazione; osserva che tutte le operazioni della BEI effettuate tramite intermediari finanziari sono pubblicate sul sito web della BEI e che quest'ultima fornisce i relativi dettagli su richiesta;

62. ricorda che tutti i documenti della BEI sono accessibili a chiunque, in linea con la presunzione a favore della divulgazione; sottolinea che tutti i richiedenti dovrebbero essere informati in anticipo del fatto che al pubblico sarà garantito il più ampio accesso possibile ai documenti e che eventuali motivi di rifiuto dovrebbero essere basati esclusivamente su eccezioni;

63. ribadisce che l'adozione di un memorandum di cooperazione favorirebbe un dialogo più strutturato tra il Parlamento e la BEI; elogia, a tale proposito, la cooperazione senza precedenti della BEI con il Parlamento per la preparazione della presente risoluzione e osserva che si tratta di un'espressione tangibile di apertura e trasparenza;

Seguito dato alle raccomandazioni del Parlamento

64. invita la BEI a continuare a riferire in merito allo stato delle precedenti raccomandazioni formulate dal Parlamento, in particolare i risultati ottenuti mediante le azioni intraprese per attuare le sue priorità e le politiche dell'UE, e l'impatto di tali azioni, nonché in merito alle misure adottate per rafforzare la lotta ai conflitti di interessi, alle frodi, alla corruzione e ad altre potenziali forme di condotte illecite;

°

° °

65. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione e invita il Consiglio e il consiglio di amministrazione della BEI a tenere un dibattito sulle posizioni del Parlamento qui esposte.